

# Its Lombardia Meccatronica, una rete di 400 aziende e il record di occupati

**Crippa: qualificiamo competenze per imprese di tutte le dimensioni, dalle Pmi alle multinazionali**

**Istituti tecnici superiori**

**A un anno dal diploma il 98% dei giovani lavora, al 100% in linea con la formazione**

**Da ottobre l'Its Meccatronica avrà 16 percorsi formativi, il sostegno della Regione**

La cifra, già dalla sua nascita, dell'Its Lombardia Meccatronica è lo stretto legame con le aziende, fin dalla fase di co-progettazione dei percorsi formativi. Oggi i soci della Fondazione Its sono 144 (si era partiti con 40), e un'ottantina sono imprese. «Si sale a circa 400 aziende - ci racconta il direttore dell'Its Lombardia Meccatronica, Raffaele Crippa - considerando tutte le realtà produttive con cui collaboriamo più assiduamente. Il parterre è variegato, passiamo dalle multinazionali alle pmi, a testimonianza della nostra capacità a qualificare le competenze su misura per ciascuna "taglia" aziendale». Un numero monstre, tra i più alti in Italia, che fa di questo istituto tecnico superiore una vera e propria Academy 4.0 del made in Italy, che sa rispondere a precisi fabbisogni professionali del territorio.

Partendo da qui si capiscono meglio i numeri da record, certificati, di anno in anno, dal monitoraggio ministero Istruzione-Indire: a un anno dal conseguimento del diploma il 98% dei ragazzi lavora e nel 100% dei casi l'impiego ottenuto - nella stragrande maggioranza a tempo indeterminato e in apprendistato - è coerente con il percorso formativo svolto, in aula e "sul campo", dal ragazzo. «In tutto sono 2mila ore nel biennio - ha spiegato Crippa -, di cui almeno 800 svolte direttamente "on the job" e le restanti 1.200 ore mixando lezioni in aula e attività di laboratorio. Tenga anche presente che mediamente circa il 75%-80% della nostra docenza proviene dal mondo del lavoro».

A ottobre, con l'inizio del nuovo anno, l'Its Lombardia Meccatronica, sede principale a Sesto San Giovanni (Milano), ma con corsi a Bergamo, Brescia, Lecco, e la new entry Pavia, avrà attivi 16 percorsi formativi, accogliendo oltre 400 studenti, anche grazie a un aiuto importante di regione Lombardia.

Sono tre gli indirizzi di specializzazione. Il primo in meccatronica industriale, dove si diventa "super tecnici" in progettazione, installazione, manutenzione, commercializzazione di soluzioni meccatroniche e impianti automatizzati per svariati settori produttivi. Il secondo indirizzo è il meccatronico biomedicale, che svela agli studenti tutti i segreti dalle apparecchiature per diagnostica alla robotica nelle sale operatorie, passando per l'ingegneria clinica. Il terzo ambito di specializzazione è il meccatronico auto-ferrotranviario, dove i ragazzi si formano, in particolare, nella manutenzione delle apparecchiature a bordo dei veicoli su rotaia (tutta la manutenzione dei vari Frecciarossa e Italo, tanto per intenderci), dei veicoli speciali e di trasporto pubblico su gomma, di metropolitane e tramvie. «Si punta molto sulla micro mobilità e sulle nuove tecnologie verdi, anche in linea con il Pnrr», ha detto Crippa.

Le aziende apprezzano. «Da anni collaboriamo con l'Its Lombardia Meccatronica - ha dichiarato Maria Emanuela Salati, responsabile formazione, selezione e welfare di Atm, 10mila dipendenti su Milano, che gestisce anche la metro di Copenhagen -. Su più di 600 assunzioni a budget per quest'anno, una 40ina riguardano tecnici superiori specializzati che lavoreranno nei nostri depositi (più di 20 a Milano, ndr) occupandosi di manutenzione dei rotabili e degli impianti fissi e sistemi. Personalmente, ritengo gli Its l'anello di congiunzione fondamentale tra scuola e lavoro, perché riabilitano la formazione tecnica, ingenerosamente etichettata di serie B, mentre invece è strategica per formare competenze cruciali».

Ogni anno, infatti, ci ricorda Confindustria, le imprese cercano almeno 20mila diplomati provenienti dagli Istituti tecnici superiori, ma ne trovano solo 5mila. E una selezione su tre, addirittura una su due nelle materie Stem, proseguono Unioncamere-

Anpal, è considerata "difficile" dagli stessi imprenditori. Un paradosso in un paese, come l'Italia, dove la disoccupazione giovanile continua a veleggiare, stabile, sopra il 30% e ci sono due milioni di ragazzi che non studiano e non lavoro (Neet), purtroppo in aumento a causa della pandemia.

«Il mismatching tra domanda ed offerta di lavoro è purtroppo realtà anche in siderurgia - ha evidenziato Antonio Cotelli, direttore Risorse umane del gruppo Feralpi -. Lo scorso anno abbiamo assunto circa 140 persone, ma il tema delle competenze tecniche è sempre più dirimente per il futuro delle imprese manifatturiere. Ecco perché crediamo negli Its. Includere le imprese sia dal punto di vista della progettazione della figura professionale sia della docenza è fondamentale. Condividere il valore della formazione con le nuove generazioni per intercettare e coltivare i talenti e le energie dei giovani è l'obiettivo che ci muove. Collaboriamo attivamente ai corsi Its fin dal 2017, in particolare con il corso a indirizzo meccatronico industriale. Da due anni siamo anche socio partecipante della Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche».

Sulla stessa lunghezza d'onda, il responsabile per l'ingegneria clinica di Humanitas Research Hospital, Paolo Oliva: «Per un ospedale come il nostro proiettato all'innovazione tecnologica la collaborazione con Its risulta fondamentale - ha evidenziato Oliva - al fine di garantire la presenza di giovani e preparati tecnici biomedicali in grado di mantenere alto il knowhow tecnico interno con uno sguardo particolarmente focalizzato all'introduzione delle tecnologie del futuro».

—C.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## IL VIAGGIO DEL SOLE NEGLI ITS

È partito il 2 luglio da Frosinone il viaggio del Sole 24 Ore che racconta gli Its, gli Istituti tecnici superiori, prima esperienza italiana di istruzione terziaria profes-

sionalizzante legata al sistema produttivo, dove i giovani si formano sulle tecnologie abilitanti delle aziende. Oggi torniamo in Lombardia con la quinta tappa. Il viaggio riparte dalla Puglia a fine

agosto. L'iniziativa, avviata con Intesa Sanpaolo, è stata lanciata dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, agli «Its Pop Days», tenuti a inizio maggio da Confindustria, Umana e [Indire](#).

## CONGIUNTURA

# Riparte l'attività produttiva, indici dell'industria sopra i livelli pre crisi

+Riprende con vigore la produzione industriale lombarda nel secondo trimestre 2021 e cresce del +3,7% congiunturale grazie al forte rimbalzo sullo stesso periodo del 2020 (+32,5%) portando il dato ben al di sopra della media 2019 (+9,3%). Fanno da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici (+3,8% congiunturale) che esteri (+6,1%) superiori ai livelli pre-crisi (+10% gli ordini interni e +19,6% quelli esteri). L'indice manifatturiero si porta così a quota 114,6 superando sia il livello medio 2019 sia il punto di massimo del 2008 (113). Si registra invece una leggera contrazione congiunturale (-0,5%) della produzione delle aziende artigiane manifatturiere con un più modesto rimbalzo tendenziale (+22,6%): il comparto non ha ancora recuperato i livelli pre crisi (-5,6% sulla media 2019). Siderurgia e minerali non metalliferi trainano la ripresa mentre si confermano le maggiori difficoltà per il sistema moda. Sale infine l'attenzione sui prezzi per i rincari delle materie prime. «Alla luce dei dati possiamo ufficialmente dire che la produzione industriale della Lombardia è tornata oltre i livelli pre-crisi sanitaria. Rispetto allo stesso periodo del 2020 tutte le province e settori industriali recuperano grazie a performance molto positive, con picchi di produttività che superano il +60% (pelli e calzature). Nonostante ciò, alcuni settori sono ancora lontani dai livelli pre covid e questo

dovrebbe indurre interventi mirati a sostegno dei settori più in difficoltà e soprattutto a sostegno di una competitività strutturale necessaria per vincere sui mercati globali». commenta Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia. «Nel secondo trimestre la produzione del settore manifatturiero lombardo accelera sensibilmente per le imprese industriali, ma gli artigiani faticano ad agganciare la ripresa - dichiara il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. Con questo incremento dell'indice della produzione, l'industria ha ampiamente recuperato i livelli produttivi pre crisi, che purtroppo sono ancora distanti per l'artigianato. I segnali positivi sono confermati dagli ordinativi, con la produzione assicurata ai massimi sia per l'industria (76,1 giornate) che per l'artigianato (43,4 giornate) e con aspettative positive per la produzione, la domanda e l'occupazione. Permangono le tensioni sui prezzi delle materie prime con incrementi a due cifre: +11,0% congiunturale per l'industria e +13,8% per l'artigianato, ma gli imprenditori sono ottimisti». L'occupazione per l'industria presenta saldo positivo (+0,5%) e diminuisce il ricorso alla Cig. Per quanto riguarda Milano - secondo la locale Cdc - la produzione industriale congiunturale in tre mesi ha ripreso a crescere dello 0,8%, così come il fatturato con +1,3%.

— R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tecnologia.** La mecatronica disciplina di eccellenza per gli Its della Lombardia